



Banca Fideuram

GRAZIE!

A livello nazionale la mobilitazione dei lavoratori in sciopero lo scorso 30 gennaio a difesa del contratto collettivo di lavoro è stata superiore alla pur massiccia adesione al precedente sciopero del 31 ottobre 2013.

A titolo esemplificativo:

- in Lombardia tutte le filiali di tutte le banche sono rimaste chiuse alla clientela;
- in Piemonte, 85% scioperanti con punte del 90%, 93% filiali chiuse.

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo, la partecipazione allo sciopero sull'intero territorio è stata superiore al dato nazionale medio, con l'80% delle filiali chiuse. **Anche in Banca Fideuram e in SanPaolo Invest i lavoratori hanno risposto in modo eccellente. L'azienda non fornisce i dati, ma tutte le nostre filiali capozona sono rimaste chiuse. Regione per regione la percentuale dei nostri sportelli chiusi è variata dal 90 al 100%. A livello di direzioni centrali stimiamo complessivamente una partecipazione del 90% con picchi del 100% in molte strutture .**

Anche questa volta colleghe e colleghi della nostra azienda hanno risposto compatti, in numero ben superiore alla pur numerosa partecipazione alle recenti assemblee, a testimoniare che le ragioni della mobilitazione sono diventate bagaglio comune di tutti.

Il giorno successivo allo sciopero, sul Sole24Ore Alessandro Profumo in rappresentanza dell'ABI si è detto pronto a chiudere un accordo, ma ribadendo di non voler perdere altro tempo e comunque *"non ad ogni costo"*. Si è pure preso la briga di far la morale ai lavoratori, affermando che essi devono avere a cuore per prima la stabilità delle banche (testualmente *"non si può volere la capra e il cavolo"*).

Meno ridicola e più grave l'affermazione in cui Profumo afferma che se i sindacati vogliono che le banche sostengano l'economia reale con il credito alla clientela, allora l'aumento salariale da concedere deve compensarsi con rinunce, in modo che la somma faccia alla fine ZERO.

A scanso di equivoci ha pure spiegato che sul tema dei compensi dei banchieri non c'è nulla di cui discutere, trattandosi di scelte che rientrano nello *"spazio di libertà"* delle banche.

Con lo sciopero, e se necessario con ulteriori mobilitazioni, i lavoratori hanno già risposto a Profumo e all'ABI, chiaramente:

- **NO alla riduzione dei costi scaraventata sui Lavoratori azzerando le tutele occupazionali e professionali del Contratto Nazionale**
- **NO alla rinuncia delle banche al valore del territorio e alla vicinanza a famiglie e imprese, nella gravissima crisi del Paese**
- **NO al ricatto della disdetta del Contratto Nazionale**

4 febbraio 2015

Fisac Cgil Banca Fideuram
Fisac Cgil SanPaolo Invest

www.fisac-fideuram.net
info@fisac-fideuram.net